

# **CONSUMATE/I** dal **CONSUMO**

---

L'etica della responsabilità  
nell'economia  
e nell'informazione

**7 novembre 2009** - ore **9.30**



presso la **Società Letteraria**  
Piazzetta Scalette Rubiani 1 - 37121 Verona

# Programma

- Ore 9.30 *Perché questo convegno, perché questi temi*  
Maria Geneth presidente del Filo di Arianna
- ore 10.00 *Le domande del presente, le risposte delle femministe*  
Manuela Fraire, psicoanalista
- ore 11.00 *Riflessioni di giovani donne*  
Olivia Guaraldo, filosofa Università di Verona
- ore 11.20 Ludmila Bazzoni, gruppo Benazir
- ore 11.40 *"Ingiustizie individuali/impoverimento collettivo"*  
Luisa Rosti, economista, Università di Pavia
- Pausa pranzo
- ore 14.30 *"L'impegno personale per una economia che non trascuri l'etica"*  
Enrico Milano presidente di Banca Etica
- ore 15.00 *"L'impresa etica, l'esperienza veronese"*  
Maria Teresa Giacomazzi, MAG
- ore 15.30 *"L'etica nell'informazione"*  
Ritanna Armeni, giornalista
- ore 16.15 Alessia Rotta, giornalista
- ore 16.40 Discussione
- ore 18.00 Chiusura

*La nostra idea di femminismo fin dall'inizio ha tra i suoi capisaldi l'etica della responsabilità, declinabile in ogni ambito: relazioni tra donne e uomini, lavoro, consumi, scienza, ambiente, economia, informazione.*

*I temi che da sempre ci stanno a cuore, l'identità femminile, la soggettività sessuata, il modo di stare al mondo come donne, l'autostima, la valorizzazione del corpo e della sessualità, sembrano oggi interpretati e vissuti in modo totalmente diverso.*

*Pensiamo che la nostra visione del mondo sia ancora valida e gli obiettivi di un tempo ancora desiderabili. Non vorremmo però limitarci a ribadire quanto già detto molte volte, senza tener conto del radicale cambiamento di contesto del tempo presente.*

*Per questo proponiamo un confronto di opinioni e una discussione su questi temi, anche e soprattutto con le giovani generazioni.*

**Il Filo di Arianna**  
associazione culturale femminista a Verona

c/o Società Letteraria

Piazzetta Scalette Rubiani 1 - 37121 Verona

tel. 045 595949

[www.filodiariannaverona.it](http://www.filodiariannaverona.it) - [segreteria@filodiariannaverona.it](mailto:segreteria@filodiariannaverona.it)

con il sostegno di

 **UniCredit Banca**

Sintesi  
Convegno del Filo di Arianna  
Verona, 7 novembre 2009

## **CONSUMATI DAL CONSUMO**

### **L'etica della responsabilità nell'economia e nell'informazione**

Per il nostro convegno del 7 novembre avevamo individuato nell'etica il punto fermo attorno a cui tessere le nostre riflessioni e declinare i nodi dell'economia e dell'informazione.

Le relazioni degli economisti sono rimaste centrate sul tema : Luisa Rosti ha dimostrato che la sottoutilizzazione dei talenti delle donne comporta minore benessere e ricchezza per tutti; Maria Teresa Giacomazzi ha illustrato come l'esperienza ventennale della Mag abbia accompagnato il proliferare di realizzazioni imprenditoriali creative e innovative; Riccardo Milano ha evidenziato quanto anche l'impegno di singole persone possa ottenere risultati perfino quando la controparte è una potente multinazionale.

Per quanto riguarda l'informazione, partendo dalla premessa di Manuela Fraire "è impossibile non esserne condizionati", sono intervenute Ritanna Armeni e Alessia Rotta, giovane giornalista televisiva veronese. Il discorso si è sviluppato, assumendo coloriture diverse, fino ad introdurre un terzo tema : la ricezione del femminismo da parte delle nuove generazioni di donne. Si è fatto riferimento in particolare alle vicende che hanno affollato le recenti cronache politiche, agli intrecci tra favori politici e prestazioni sessuali, alla constatazione che molte giovani donne utilizzano la loro libertà usando il corpo come moneta di scambio, riproponendo con pochissime variazioni tecniche vecchie come il mondo.

Con interesse abbiamo ascoltato i pareri delle più giovani, Olivia Guaraldo e Ludmila Bazzoni, sulla nuova seduttività del patriarcato. Della trasmissione, o della mancata trasmissione di valori e mete del femminismo, ha parlato anche Ritanna Armeni e Alessia Rotta.

Per le femministe della nostra generazione la questione è complessa: né possiamo dire 'alleluia, missione compiuta, le giovani donne di oggi sono libere (anche se scelgono percorsi diversi dai nostri)', né vogliamo dire 'abbiamo sbagliato tutto, non siamo state in grado di trasmettere loro la nostra esperienza'. Abbiamo lottato per la libertà femminile: succede ora che emerga la tendenza a censurare scelte che non condividiamo. Fraire suggeriva che tale agire nelle giovani sia motivato dall'incapacità di tollerare la frustrazione del tempo, della fatica e del sacrificio, spesso necessari per realizzare i propri progetti.

In conclusione questo convegno, se ha contribuito a chiarirci alcune questioni e a suggerire possibili orientamenti, ha certamente fatto emergere la necessità di proseguire e approfondire la riflessione.